

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00168680

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione Dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione veduta di città

SGTT - Titolo Lo Stato di Melfi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia PZ

PVCC - Comune Melfi

PVE - Diocesi MELFI-RAPOLLA-VENOSA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Castello di Melfi

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Museo Nazionale del Melfese

LDCU - Denominazione

spazio viabilistico	Via Scesa Castello, 85025 Melfi (PZ)
LDCM - Denominazione raccolta	Quadreria Doria
LDCS - Specifiche	interno, primo piano, parete sinistra
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1649
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	220
MISN - Lunghezza	311
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Grazie all'ultimo intervento di restauro, eseguito nel 2000, la tela si conserva in buone condizioni.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1973
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSAE di Matera
RSTN - Nome operatore	Maranzi L.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2000
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSAE di Matera

RSTN - Nome operatore	Leone, Anna Maria
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La grande tela raffigurante il Principato di Melfi è incorniciata da una sottile cornice in legno e si trova nel salone del castello che fu residenza dei principi Doria. Al centro del dipinto è raffigurata la città di Melfi, racchiusa nella cinta muraria di epoca medievale e dominata dal castello che è dipinto in alto a sinistra della veduta cittadina. Su una targa, posta al centro della veduta e decorata da un cartiglio dorato, si legge il nome della città. Sul lato sinistro, dall'alto verso il basso, sono dipinte le vedute di Candela, Rocchetta e Cedonia, anch'esse indicate da un nome dipinto su un cartiglio dorato. Sul lato destro della tela, dall'alto verso il basso, sono dipinte le città di Forenza, Avigliano e San Fele. Al centro del dipinto, in posizione più isolata rispetto alle località descritte, si riconoscono i feudi di Lagopesole e Leonessa, indicati dagli stessi cartigli. Il colore scuro dello sfondo pone in maggiore risalto i toni chiari delle mura e delle case delle città, fra le quali spiccano gli alti campanili e le facciate delle chiese, edifici sacri attorno ai quali si viluppa l'agglomerato urbano.
DESI - Codifica Iconclass	25 I
DESS - Indicazioni sul soggetto	Paesaggio. Veduta: Stato di Melfi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	al centro, sulla veduta di Melfi
ISRI - Trascrizione	MELFI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	al centro, in corrispondenza di un edificio isolato
ISRI - Trascrizione	LEONESSA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	alla destra del cartiglio che indica Leonessa
ISRI - Trascrizione	CANIST.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	in alto a sinistra
ISRI - Trascrizione	CANDELA

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	a sinistra, sotto la veduta di Candela
ISRI - Trascrizione	ROCCHETTA

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	CEDONIA

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	in alto a destra
ISRI - Trascrizione	FORENZA

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	a destra, sotto la veduta di Forenza
ISRI - Trascrizione	AVIGLIANO

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano

ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	a destra, in basso
ISRI - Trascrizione	S. FELE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	al centro, in corrispondenza di Avigliano
ISRI - Trascrizione	LAGOPESOLE
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La tela occupa l'intera parete sinistra della stanza detta "della principessa" del castello di Melfi ed è una bellissima testimonianza pittorica e cartografica dello Stato di Melfi all'epoca dei Principi Doria. Il dipinto non svela il nome dell'autore, nè l'anno di esecuzione, ma l'analisi stilistica ed il contesto in cui è collocato lasciano supporre che si tratti di un'opera risalente al XVII secolo, probabilmente alla prima metà, epoca in cui il principato era sotto la reggenza dei Doria. Questo interessante dipinto arricchisce il valore storico artistico della collezione di opere d'arte conservate nel castello, che dal 1976 è sede del Museo Nazionale del Melfese. La prospettiva "a volo d'uccello" ha consentito all'anonimo artista di coniugare la visione paesaggistica tipica della veduta con l'attenzione topografica della cartografia. Ciò che invece appare frutto di una libertà artistica, è la distribuzione dei centri sul territorio rappresentato, che non corrispondono proprio alla realtà. Come si evince da una scheda storico-critica del dipinto, redatta da Matteo Lanfranconi, in seguito all'accurato restauro del dipinto, che ne ha rimosso le abbondanti ridipinture, i centri di Melfi, Rocchetta, Lacedonia e Candela rispettano la reale collocazione, mentre San Fele, Avigliano e Forenza, sono collocati in modo immaginario dall'artista, forse per rispondere ad un'esigenza di simmetria compositiva. Da questo dato si evince immediatamente lo scopo celebrativo del dipinto, che intendeva porre l'attenzione sul consolidamento di un potere politico, quello dei Doria, che probabilmente commissionarono il dipinto per celebrare l'allargamento dei loro possedimenti, avvenuto nel 1613. Il dipinto rimase di proprietà della nobile famiglia fino a quando, insieme al palazzo costruito all'interno del castello, fu donato allo Stato. La fondazione del castello, a giudicare dagli elementi ancora visibili, risale al periodo normanno e ha subito notevoli modifiche nel corso del tempo, soprattutto in epoca angioina e aragonese. Sorto in una posizione strategica, fungeva da punto di passaggio tra Campania e Puglia. Il suo collocamento era indispensabile per difendersi dagli attacchi esterni e come rifugio per gli alleati. La struttura fu luogo di avvenimenti "storici" durante l'era normanna. La rocca fortificata ha riportato diverse fasi costruttive nell'arco dei tempi e presenta una forma architettonica multistilistica, sebbene sia ancora ben visibile il suo aspetto medievale. È composto da dieci torri di cui sette rettangolari e tre pentagonali. La famiglia Doria originaria di Genova è stata, ed è tuttora, una delle famiglie nobiliari più importanti della storia d'Italia. Gli storici ed i documenti custoditi a Genova nell'Abbazia di San Matteo fanno risalire la nascita della famiglia nell'anno 941. Come si evince dalle notizie storiche della città e del Castello, i Doria furono titolari del Principato a partire</p>

dal 1531, quando il re aragonese Carlo V confiscò a Caracciolo il Principato di Melfi e lo assegnò con l'aggiunta di 25.000 scudi al nobile ammiraglio genovese Andrea Doria, onorato dal sovrano per aver combattuto con successo per la sua causa e sostenuto le spese per l'allestimento dell'esercito. I principi genovesi rimasero signori di Melfi fino alla fine del sistema feudale e mantennero proprietà e latifondi fino alla riforma agraria degli anni cinquanta. Nonostante l'assenza di uno stemma, o di altre tracce araldiche, l'analisi attenta del dipinto lascia supporre la sua pertinenza alla famiglia dei Doria; a testimoniarlo sono i nomi degli stati che circondano la città di Melfi, tutti inglobati nel Principato dei Doria. La riproduzione della città di Melfi è piuttosto fedele nella definizione dei principali edifici monumentali, come ad esempio il Castello, le Mura e le Porte di accesso, la chiesa di S. Antonio ed il Convento, fatta eccezione per la facciata della Cattedrale, che non corrisponde alla versione barocca visibile oggi. Questo dato, insieme ad altri elementi di carattere stilistico, quali ad esempio la resa cromatica, dove prevale il tono scuro e velato, tipico della maniera pittorica del Seicento, permettono di riferirlo alla produzione di quell'epoca.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Castello di Melfi, Museo Nazionale del Melfese
CDGI - Indirizzo	Via Scesa Castello, 85025 Melfi (PZ)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAE - Ente proprietario	S24
FTAN - Codice identificativo	B4861
FTAT - Note	Foto dopo il restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAE - Ente proprietario	S24
FTAN - Codice identificativo	A944

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAE - Ente proprietario	SPSAE MT
FTAN - Codice identificativo	D8149
FTAT - Note	particolare, dopo il restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAE - Ente proprietario	SPSAE MT

FTAN - Codice identificativo	E83533
FTAT - Note	particolare, dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAE - Ente proprietario	SPSAE MT
FTAN - Codice identificativo	E83490
FTAT - Note	particolare, dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAE - Ente proprietario	SPSAE MT
FTAN - Codice identificativo	E83532
FTAT - Note	particolare, dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAE - Ente proprietario	SPSAE MT
FTAN - Codice identificativo	D7629
FTAT - Note	particolare, prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAE - Ente proprietario	SPSAE MT
FTAN - Codice identificativo	B900
FTAT - Note	particolare, dopo il restauro
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	00001073
BIBA - Autore	Immagini della
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00001073
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	00000173
BIBA - Autore	G. Araneo
BIBD - Anno di edizione	1866
BIBH - Sigla per citazione	00000173
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome	De Stefano, Vincenza
FUR - Funzionario responsabile	De Leo, Maria Giuseppa
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	I lavori del primo restauro del dipinto sono stati diretti da Anna Grelle, mentre il secondo intervento, avvenuto nel 2000, è stato diretto da Salvatore Abita.